

SEAB SOCIETA' ECOLOGICA DELL' AREA BIELLESE

Sede in VIA ROMA N. 14 - 13900 BIELLA (BI) - Capitale sociale Euro 200.000,00 I.V.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Relazione Unitaria del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti



All'Assemblea dei Soci della società S.E.A.B. S.p.A.

Premessa

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio sindacale ha svolto sia le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 e segg. del Codice Civile, sia le funzioni previste dall'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione unitaria contiene nella parte prima la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e nella parte seconda la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.". Il Collegio sindacale segnala che la presente Relazione è redatta secondo il metodo collegiale.

A. Relazione di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio della Seab S.p.A. al 31 dicembre 2016 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori di Seab S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sulla revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi. La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione della appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Il procedimento di revisione contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Il Collegio sindacale ritiene che l'importo iscritto al fondo svalutazione crediti relativo ai crediti affidati ad Equitalia Servizi di Riscossione Spa ed inerenti le annualità 2003-2010 non sia congruo, anche alla luce del risultato sul recupero derivante dalla rottamazione delle cartelle di cui al D.L. 193/2016 di € 146.781,75 comunicato dall'Agente di Riscossione, nonché per l'anzianità dei crediti e per il trend degli incassi dell'ultimo triennio rispetto agli anni precedenti. Valutiamo senz'altro positivamente l'iniziativa del CdA di aver istituito nel luglio 2016 l'Ufficio per la riscossione dei crediti insoluti e di aver cancellato in bilancio crediti inesigibili per € 663.602,63 relativi al periodo dal 2003 al 2005, mediante lo storno del relativo fondo svalutazione crediti (art. 106 Tuir).

Il Collegio ha verificato che, anche qualora si procedesse ad accantonare l'importo totale del credito residuo, non si verificherebbero in ogni caso le ipotesi di cui agli artt. 2446 - 2447 C.C., essendo il patrimonio netto capiente. Infatti, i dati di bilancio aggiornati al 2017 risultano essere i seguenti: crediti € 5.392.291,67, fondo accantonato cartelle affidate ad Equitalia Servizi di Riscossione Spa € 3.637.836,45, incassi comunicati a seguito adesione rottamazione delle cartelle € 146.781,75, pertanto il saldo dei crediti "vecchi" ancora da incassare ammonta a € 1.607.754,22. Per inciso, si invita l'Assemblea a non deliberare la distribuzione di dividendi fintantoché non sarà svalutato o incassato l'importo di tali partite creditorie. Il Collegio si è riunito con il funzionario di Equitalia Servizi di Riscossione Spa filiale di Biella il quale ha comunque rassicurato il Collegio che la prescrizione dei crediti viene mantenuta viva con campagna di missive di notifica di avvisi di intimazione.

Giudizio con rilievi

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi", il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Seab S.p.A. al 31.12.2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri garantendone la continuità aziendale.

Richiamo d'informativa

Come richiamo d'informativa, che non incide sul giudizio del bilancio di cui sopra, si segnala che:

- All'Attivo dello Stato Patrimoniale sono iscritti crediti verso i Soci per € 8.382.433,00 di cui € 7.380.145,00 relativi al fondo per gestione per la ex scarica di Masserano come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 17.12.2010 per far fronte pro-quota ai lavori di post chiusura della stessa. Il Collegio prende altresì atto che allo stato attuale, nel conto economico del bilancio della Società continuano a gravare, senza essere riaddebitati, costi ordinari annui pari a circa 590.000,00 euro al lordo del costo del personale e dei costi per assicurazioni e fidejussione. Il Collegio a tal proposito illustra che le partite creditorie e debitorie, derivanti dalla delibera Assembleare di cui sopra hanno portato alla firma delle relative convenzioni di impegno da parte del 78% circa dei Soci. A tal proposito il Collegio ha annualmente comunicato, ai Comuni Soci che lo richiedevano, l'entità pro-quota di tale impegno ai sensi del D.Lgs 118/2011 art. 11 comma 6 lettera J. Al Collegio, malgrado l'attività messa in campo dal CdA, risulta che la percentuale delle convenzioni firmate dai Soci è rimasta inalterata rispetto alla scorsa annualità. Non risultano intraprese azioni legali nei confronti dei Soci inadempienti.

- Analizzando la situazione finanziaria, rettificata tenendo conto dell'esborso di cassa dei primi giorni di gennaio 2017 per far fronte al pagamento del debito residuo nei confronti del fornitore A2A, a fronte del quale era già stato contratto nel 2016 un finanziamento bancario, risulta confermato l'incremento del saldo negativo della posizione finanziaria netta (liquidità di banca e cassa, al netto delle sole passività bancarie), cioè dell'indebitamento netto nei confronti del sistema bancario. In particolare, la posizione finanziaria netta debitoria raggiunge la soglia di € 6,9 milioni.

Il rendiconto finanziario, o bilancio di cassa, misura la variazione subita da detta posizione finanziaria netta, nell'esercizio 2016, per un importo negativo pari a € 1,7 milioni.

Tale aumento, in senso negativo, della posizione finanziaria netta non è causato da investimenti in beni strumentali, d'importo piuttosto limitato. La principale causa pare, invece, ravvisabile nel ritardo degli incassi e della bollettazione.

In tali casi solitamente si procede con l'analisi della redditività operativa dell'azienda, per stimare se il flusso di cassa che ne deriva, in un ragionevole periodo (ad esempio, 6 anni), sia in grado di ripagare i debiti assunti verso il sistema bancario e quindi, in estrema sintesi, se la società sia in grado di farvi fronte.

L'indicatore principe della redditività operativa aziendale è il margine operativo lordo (MOL o ebitda), pari alla semplice differenza di ricavi e costi operativi, senza tenere conto però degli ammortamenti. In tal modo, il MOL misura non solo la redditività operativa dell'azienda nell'esercizio in esame, a prescindere dalle decisioni di investimento in immobilizzi prese in esercizi precedenti, ma è anche un indicatore del flusso di cassa che la medesima gestione operativa è in grado di creare. Sicché è ragionevole e statisticamente stimato che l'esposizione finanziaria netta non debba prudenzialmente superare circa 6 volte tale indicatore. Ciò vuole dire che, se in 6 anni, un periodo abbastanza lungo, l'azienda non è in grado di ripagare i propri debiti finanziari con i flussi di cassa generati dalla propria gestione ordinaria, ebbene si deve iniziare a preoccuparsi della capacità dell'azienda di far fronte al debito bancario (in assenza di apporti dei soci).

Relativamente alla situazione patrimoniale in esame, al 31 dicembre 2016, il MOL risulta pari al 4,3 % (circa € 0,815 milioni), risultato tutto sommato discreto.

Tuttavia, tale risultato apprezzabile, se rapportato alla posizione finanziaria netta, come detto cresciuta, non è sufficiente per raggiungere quella soglia, indicata di tranquillità, pari a 5-6. Il quoziente è, infatti, cresciuto ad un livello di 8,45.

Si può ritenere che tale livello del quoziente, sia influenzato in modo negativo e del tutto temporaneo, dal ritardo nella bollettazione e, pertanto, con il conseguente incremento dell'indebitamento bancario della società, a fronte di servizi già prestati e, quindi, a costi già sostenuti.

La posizione finanziaria netta negativa così elevata e le sofferenze di cassa sembrerebbero imputabili, oltre che ai ritardi nella fatturazione della Tariffa Puntale agli Utenti finali, anche agli importi ancora da incassare relativi ai Contributi Conai inerenti la Tariffazione puntuale per le annualità interessate dalla stessa il cui dato aggiornato risulta di circa euro 669.044,00, ai ritardi nei pagamenti da parte di alcuni fruitori dei servizi tra cui anche alcuni Enti pubblici e Comuni Soci, dai costi ordinari sostenuti in proprio per la gestione ed il mantenimento della ex discarica di Masserano di cui sopra. I dati di bilancio evidenziano la necessità di diminuire le esposizioni debitorie capitale di terzi in rapporto al capitale proprio.

- E' stato ripristinato il valore della partecipazione in imprese controllate inerente la Società Asrab Spa a fronte dell'utile di esercizio conseguito nel bilancio chiuso al 31.12.2016 di € 1.346.758,00.

The image shows two handwritten signatures in blue ink at the bottom right of the page. The first signature is a stylized, somewhat abstract scribble, while the second is a more recognizable cursive signature.

- All'attivo non risultano iscritti costi di ricerca, sviluppo e pubblicità.
- La società non ha sottoscritto strumenti finanziari derivati.

Altri aspetti

- Il bilancio chiuso al 31.12.2015 è stato assoggettato a revisione in data 09 giugno 2016 da parte del precedente Collegio Sindacale. Tale revisione riportava un giudizio finale senza modifica.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720 B al fine di esperire, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società Seab S.p.a., con il bilancio di esercizio della Società Seab S.p.a. chiuso in data 31.12.2016. A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto indicato al paragrafo 3 (*Elementi alla base del giudizio con rilievi*) la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016.

B. Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429. Comma 2 del Codice Civile.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la forza lavoro non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015).

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di



dibattito assembleare. Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c., e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti e sui flussi di cassa con periodicità costante. In merito si segnala:

- circa i ritardi della tariffazione puntuale e le relative conseguenze si rimanda a quanto illustrato nella parte A della propria relazione. Con i dati a disposizione parrebbe doversi ritenere che la fatturazione debba avvenire con cadenza trimestrale e con un saldo entro i primi due mesi dell'anno successivo.
- Dagli ultimi dati provvisori forniti al Collegio è emerso che la percentuale di perdite su crediti stimata nei piani finanziari dei Comuni che hanno adottato la Tarip non collima con il dato provvisorio effettivo, avendo riguardo all'andamento complessivo degli "insoluti" provvisori al momento riscontrati. Con riferimento ai dati relativi al primo acconto 2016 del Comune di Biella si registra un importo non ancora incassato aggiornato al 31.03.2017 pari all' 11% (Pef 2016 8,28%); per il Comune di Cossato la percentuale invece con riferimento agli acconti 2016 si assesta intorno al 14% (Pef 2016 5,42%); per il Comune di Gaglianico il dato provvisorio con riferimento agli acconti alla data del 30 aprile 2017 si attesta al 20% (Pef 2016 8,30%). Come ovvio il mancato incasso, nel breve periodo, impatta negativamente sui flussi finanziari di cassa. Il Collegio sindacale, pur prendendo atto delle azioni poste in essere dal CdA volte al recupero crediti, ritiene comunque fondamentale implementare gli sforzi in operazioni tese a conferire un migliore equilibrio alle fonti ed agli impieghi a breve termine oltre che ad un equilibrio tra gli insoluti che la società si trova ad affrontare nel breve periodo e quanto deliberato nei Pef dei singoli Comuni soci per le eventuali perdite su crediti. Il Collegio ha valutato di non effettuare alcun rilievo sull'annualità 2016 in quanto i dati sono provvisori e relativi a bollettazioni scadute da poco o addirittura ancora in scadenza. In particolare, il Collegio ha rilevato l'impossibilità di determinare la percentuale di insoluto effettiva per le seguenti ragioni: tardività nella bollettazione dei servizi, scadenze ancora in corso, start-up della gestione di recupero dei crediti, assenza di dato storico degli insoluti relativamente ad anni recenti. A tal proposito si evidenzia che l'ultimo dato a disposizione della Società fa riferimento al periodo 2003-2010, la cui percentuale di insoluto si attesta attorno al 5% circa.
- Dall'indice della durata dei crediti, emergono i ritardi nei pagamenti del servizio da parte di alcuni Comuni Soci per cui il Consiglio di Amministrazione si è attivato alla riscossione. Il Collegio ricorda, così come anche più volte indicato dal Responsabile finanziario, che la normativa vigente prevede, in caso di ritardato pagamento, la corresponsione degli interessi, anche retroattivi ai sensi del D. Lgs. 231/2002. Una menzione particolare meritano il credito nei confronti del Cosrab per circa € 200.000,00 al netto del relativo accantonamento e l'importo di € 754.044,19 al 31.12.2016 relativo ai contributi Conai scaduti. Ad oggi non risulta intrapresa alcuna azione legale per il recupero di questi ultimi.
- Il Collegio in merito ai crediti 2003-2010 rinvia a quanto evidenziato nella propria relazione parte A terzo paragrafo "*Elementi alla base del giudizio con rilievi*". Si apprende che il CdA ha manifestato intenzione di procedere ad affidamento di tale partita creditoria tramite gara europea.
- Il Collegio ha verificato che ad oggi non sono state intraprese azioni legali nei confronti



della società per il recupero di eventuali debiti scaduti iscritti in bilancio.

- In data 04.11.2016 si è tenuta una riunione presso la sala Consiliare del Comune di Biella con l'Organismo di Controllo e Coordinamento della Società composto da tutti i Comuni soci nel quale sono state esposte dal Collegio alcune situazioni di possibile criticità.
- In merito ai lavori della messa in sicurezza della ex-discarda di Masserano il Collegio apprende dal Responsabile e dalla Relazione sulla gestione che in data 18 gennaio 2017 è stata presentata la variante non sostanziale al progetto di ripristino ambientale e mantenimento in sicurezza della discarda di Masserano. In data 8 marzo la Provincia di Biella con nota prot. 5081 del 6 marzo 2017 ha comunicato che le modifiche richieste non sono sostanziali in quanto non producono effetti negativi e significativi sull'ambiente. Provvederà pertanto ad aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale incrementando la volumetria autorizzata da 14.000 a 22.000 mc. In data 31 marzo 2017 è stata trasmessa nota prot. 3969 nella quale viene chiesto di aggiornare il cronoprogramma dei lavori di ripristino della discarda di Masserano ampliando i tempi di ulteriori 24 mesi rispetto ai 20 mesi approvati con D.D. Provincia di Biella n. 373 in data 20/03/2015. Per quanto riguarda il mantenimento in sicurezza dell'area di discarda le analisi svolte, anche in contraddittorio con ARPA dipartimento di Biella, non hanno evidenziato problematiche di gestione confermando che non vi sono inquinamenti delle matrici ambientali (acqua, suolo ed aria).
- Il Collegio sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.
- I rapporti con le persone operanti nella citata struttura, amministratori, dipendenti e consulenti esterni si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati avendo chiarito quelli del collegio sindacale.
- Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:
 - il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
 - il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali sebbene si siano riscontrate alcune difficoltà tecnico-operative conseguenti all'introduzione della Tarip. Nell'ambito della preparazione dei bandi di gara la società si è avvalsa, in caso di necessità operative e dubbi normativi/procedurali, della consulenza di legale esterno esperto in materia essendo priva di un responsabile interno a ciò esclusivamente dedicato.
 - I consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale e giuslavoristica - legale non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati di bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici con l'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto a essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può ragionevolmente affermare che

- sulla base delle informazioni disponibili scaturenti dalla partecipazione ai Consigli di Amministrazione e dai controlli campionari posti in essere, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.



- Sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.
- Le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci. Sotto il profilo operativo il Collegio ha assunto informazioni, ha esaminato il materiale utile, ha promosso incontri con il Presidente, sia con il personale di volta in volta interessato.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione e in tal proposito evidenzia che:
 - a fronte dell'introduzione della tariffa puntuale si è manifestata la necessità di un'organizzazione operativa dedicata quotidianamente alla gestione ed alla riscossione delle partite creditorie e degli insoluti oltre che della fatturazione. Sembrerebbe forse necessaria la figura di un responsabile con specifici requisiti professionali e di esperienza in materia al fine di coordinare al meglio tali attività tra gli addetti.
 - L'ufficio finanziario-contabile risulta ad oggi sottodimensionato a sole due unità, questa situazione, in rapporto all'evolversi della normativa e degli adempimenti connessi potrebbe esporre la società ad eventuali rischi di possibili affanni negli innumerevoli adempimenti normativi.
 - Il Collegio prende atto che la società, malgrado di medie dimensioni, non è dotata di un direttore generale né tantomeno di figure dirigenziali. Al Collegio risulta che nessun Responsabile è dotato di deleghe specifiche per operare nel singolo settore di appartenenza.
 - Il Collegio ritiene anche che, proprio in funzione della tipologia di attività svolta dalla Seab Spa, oltre che per la particolare natura della stessa, in quanto Società di diritto privato in controllo pubblico, sarebbe opportuno e prudente prevedere, a garanzia della società stessa, la nomina di un Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, si rimanda a quanto sopra circa la necessità di un potenziamento nell'organico.
- Ad oggi il collegio apprende dal CdA che non sono state notificate alla Società nel 2016 verbali di contestazioni e/o avvisi di accertamento.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

Non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co 7, c.c.;

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge.

B2) Osservazioni in merito al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e inoltre:

- l'organo di amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

E' stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio adeguandolo a quanto previsto dal D.Lgs 139/2015.
- E' stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni rispetto a quelle già relazionate;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 5 c.c. non risultano inseriti valori significativi iscritti ai punti B-I-1) e B-I-2) che abbiano richiesto il nostro specifico consenso ai fini dell'iscrizione in bilancio;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6 il Collegio prende atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto dei costi di impianto e ampliamento e dei costi di sviluppo iscritti nell'attivo.
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- non vi sono strumenti finanziari derivati iscritti in bilancio e non vi sono immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio risulta essere positivo per euro 40.326,00.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Il Collegio sindacale invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2016 tenendo conto dei rilievi formulati nella sezione A della presente relazione dopo averne vagliato i possibili effetti.

Biella, li 31 maggio 2017

Il Collegio Sindacale:

Dott.ssa Maria Elena Marselli

Dott. Amedeo Paraggio

Dott. Pietro Cappa